



Linea azzurra: Via Giacomelli; Linea rossa: Spigolo delle capre; Linea gialla: Spigolo degli strascichi. Linea verde: via normale.

E' la montagna che delimita a N-O il massiccio e si presenta come una grande regolare piramide, nettamente separata dal resto del sottogruppo del Baitone dall'aereo intaglio del Passo di Gallinera dove è ubicato il bivacco Valerio Festa. La sua posizione disassata ne fa un punto panoramico eccezionale con visuali amplissime che nelle giornate terse ne fanno una meta di grande soddisfazione. Presenta diversi itinerari interessanti; qui viene proposto il celeberrimo e ripetutissimo "Spigolo delle capre" che deve il suo nome ad un famoso goliardico intervento di soccorso con il quale furono tratte in salvo alcune capre incrodate.

Primi salitori: Savio Giacomelli, Gino Passeri, Dino Solini; 24 settembre 1978

Difficoltà tecnica: IV+ ▲ R2 ▲ II

Difficoltà complessiva: AD+

Sviluppo: 450 m (11L)

Caratteristiche: Via divertentissima, arrampicata varia e interessante, mai difficile, in ambiente solitario e affascinante, eccezionalmente panoramico.

Materiale: N.E.A. , serie di friends, serie di nuts.

Protezioni: la chiodatura è più che sufficiente e facilmente integrabile.

Soste: soste presenti; negli ultimi anni sono state attrezzate nella parte superiore tre soste a fix accanto alle originali a chiodi.

Accesso: da Edolo, nei pressi del passaggio a livello, si imbecca la via Monte Colmo. Si percorre per oltre 10 km tale strada fino ad un comodo grande parcheggio a sinistra nei pressi di un tornante; da qui indicazioni per il Rifugio Malga Stain.

Avvicinamento: Da qui le possibilità per raggiungere la base della parete sono due: **1) Dalla conca della Foppa:** è l'itinerario tradizionalmente seguito per raggiungere la sommità dell'Aviole ed è il più sbrigativo; dal parcheggio (cartelli indicatori) si percorre la carrareccia fino a località Pozzuolo da cui parte il sentiero per la normale al Monte Aviole; la traccia sale ripida nel bosco fino ad uscire dopo c. 1,30 ore alla grande conca detritica che caratterizza il versante occidentale della montagna denominata *Foppa dell'Aviole*. Il sentiero la attraversa portandosi gradualmente verso sx fino a superare un tratto molto ripido di morena fin sotto la parete occidentale che si raggiunge senza difficoltà con un traverso verso dx su sfasciumi e ganda morenica (ore 2,30). **2) Dal Passo della Foppa:** dopo il ripristino del panoramico sentiero che dal Rifugio Malga Stain raggiunge questo facile punto di comunicazione fra la Val Gallinera e la *Conca della Foppa*, il percorso consente sia la fruizione del rifugio sia l'effettuazione di un consigliabilissimo giro ad anello che va a completare ottimamente la visita arrampicatoria. Dal parcheggio seguire ancora la strada fino ad abbassarsi (cartelli) ad un esiguo parcheggio nei pressi della conduttura forzata del Monte Colmo. Per comodo sentiero con contenuto dislivello si raggiunge il Rifugio Malga Stain (q. 1832 m, ore 0.45) sito in posizione panoramica idilliaca. Da qui, lasciando a dx il sentiero n. 1 con le indicazioni per il biv. Festa, si percorre il sentiero per il Passo della Foppa che risale uno sperone erboso con percorso panoramicamente ottimo fino alla larga sella del passo. Si perdono circa 100 m di dislivello per abbassarsi nella conca detritica; intercettato il sentiero della via normale si prosegue lungo lo stesso abbandonandolo quando devia nettamente a sx traversando a dx fin sotto la parete.

Attacco: esattamente allo sbocco del canale-colatoio a sinistra dello spigolo; chiodo in alto a sinistra.

Itinerario: **L1:** salire dritti nel canalino fino a una sosta, ignorarla e spostarsi a sinistra risalendo roccette e facili balze sino a una cengia, dove si sosta (50 m; III). **L2:** traversare a destra superando un muretto aggettante, per poi proseguire facilmente sulla larga cengia inclinata fino alla sosta, alla base di una bella placca (25 m; III). **L3:** risalire la placca, prima dritti, poi obliquando a destra con bella arrampicata, quindi sempre verso destra fino a guadagnare il filo dello spigolo dove si sosta su spuntone in un piccolo intaglio (40 m; IV+/III+). **L4,L5,L6,L7,L8:** seguire fedelmente lo spigolo con progressione sempre varia e divertente, a tratti entusiasmante, superando diedri, muretti, placchette e fessure molto belle di solido granito fino ad un'inconfondibile placca liscia ed inclinata (250 m; III,IV, 1 passo di IV+). **L9:** superare l'elegante placca con bellissima arrampicata fino a un terrazzino, poco oltre, dove si sosta (25 m; IV). **L10:** continuare lungo lo spigolo, dapprima sulla faccia sinistra, poi direttamente sul filo per belle placche, fino a una cengia ormai fuori dalle difficoltà (50 m; III/IV). **L11:** salire dritti per facili rocce fino alla sommità dello spigolo (50 m; II). Traversare ora verso nord (sx) a mezzacosta su blocchi e sfasciumi fino a reperire il canale dove passa la via normale; seguirla pochi minuti fino in vetta.

Discesa: dalla sommità discendere il canale-colatoio che la montagna rivolge a Ovest; prestare attenzione alla corretta identificazione della prima parte dell'itinerario soprattutto con scarsa visibilità. Di seguito su terreno ripido ma più facile si contorna sulla destra un salto roccioso (tratti attrezzati) fino a discendere un ghiaione e con un netto traverso a sinistra (altro tratto attrezzato) si entra nella grande conca detritica che la montagna presenta ad Ovest. La si discende integralmente e con un ultimo tratto boscoso si raggiunge il ripiano di Malga Pozzuolo. Per comoda strada sterrata si raggiunge il parcheggio di partenza (2.00 ore).